

Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' ERUTTIVA DELLO STROMBOLI

AGGIORNAMENTO AL 12 AGOSTO 2014 ORE 10.00 locali (08.00 UT)

A cura delle Sezioni di Catania e Palermo

Osservazioni Vulcanologiche

L'analisi delle immagini delle telecamere di monitoraggio registrate durante la notte e la mattina odierna, conferma il persistere dell'assenza di attività esplosiva dai crateri sommitali del vulcano, anche se alle 19.06 UTC di ieri è stata registrata un'esplosione dalla bocca più meridionale della terrazza craterica (Figura 1) avvenuta in corrispondenza della registrazione di un explosion-quake. Dato che continuano a essere registrati diversi explosion-quakes all'ora, è probabile che il livello e l'intensità delle esplosioni sia troppo basso per riuscire ad emergere in superficie e, siccome le bocche che si aprono sulla terrazza craterica presentano ancora un degassamento intenso e continuo, le deboli emissioni di cenere che talvolta accompagnano il degassamento oppure il puffing osservato anche durante il sorvolo aereo effettuato ieri pomeriggio con un elicottero della Guardia Costiera di Catania, siano l'espressione di questa sismicità e del fenomeno di degassamento profondo.

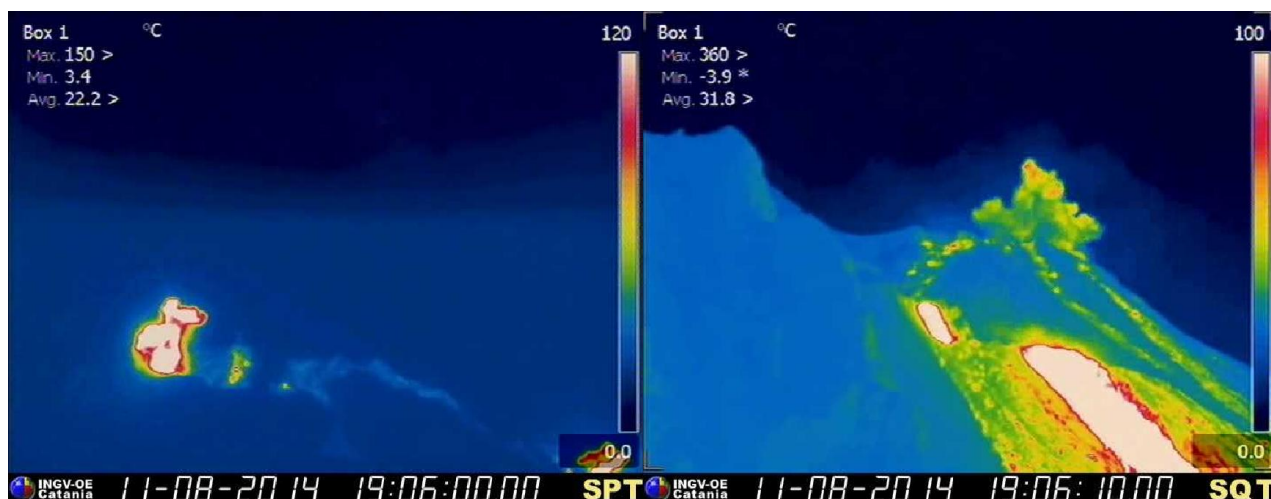


Figura 1 – Immagini termiche dalle telecamere del Pizzo sopra la Fossa (a sinistra) e di quota 400 m s.l.m. (a destra), relative all'esplosione dalla bocca più meridionale della terrazza craterica registrata ieri alle 19.06 UTC.

La colata emessa dalla bocca di quota 650 m continua a scorrere lungo il margine orientale della Sciara del Fuoco attraverso un unico canale lavico che dalla bocca di quota 650 m si riversa sul pianoro di quota 600 m, tracimando dal suo orlo orientale verso la Sciara del Fuoco e formando un unico flusso lavico. Il confronto tra le immagini termiche registrate dalla telecamera di quota 400 m ieri e nelle prime ore di questa mattina non ha mostrato alcuna apprezzabile variazione del tasso effusivo della colata che tracima dal Pianoro. Il fronte lavico più avanzato osservato dalla telecamera termica di quota 190, ieri pomeriggio era in prossimità della costa e in parte arrivava al mare come dimostrano i vapori osservabili sulle immagini. Da circa le 18 UTC di ieri il fronte ha subito una rapida regressione verso monte, rilevato anche durante il sorvolo aereo di ieri pomeriggio con l'elicottero della Guardia Costiera. Il fronte attivo è rimasto intorno a quota 200 m s.l.m. per tutta la notte e, stamani, continua a stazionare intorno alla quota 200 anche se risulta maggiormente ampio e potrebbe dare luogo ad una nuova sovrapposizione sul campo lavico in raffreddamento situato alle quote più basse (Figura 2).



Figura 2 – Immagini termiche dalla telecamera di quota 190 m s.l.m., ubicata sull'orlo orientale della Sciara del Fuoco, che mostrano il progressivo raffreddamento del fronte lavico nella zona più bassa della Sciara del Fuoco nel pomeriggio di ieri (a sinistra e al centro), mentre dalle prime ore di stamani si osserva una espansione del fronte lavico attivo che comunque rimane localizzato intorno a quota 200 m s.l.m. (a destra).

GEOCHIMICA

Flussi di CO₂ dal suolo – Il valore medio giornaliero del flusso di CO₂, misurato dalla stazione STR02 posta al Pizzo sopra La Fossa, si mantiene su valori costanti di ~ 5660 g m⁻² d⁻¹, in moderato decremento con i valori dei giorni precedenti.

Chimica del plume – Il valore medio giornaliero (ultimo record ore 5:30 ora locale del 12 agosto) del rapporto CO₂/SO₂ misurato dalle stazioni di monitoraggio Fortini è pari a 4.65.

Flussi di SO₂ – Per la non favorevole direzione dei venti non ci sono aggiornamenti alle ore 9:30 del giorno 12 agosto.

Conclusioni

Il valore del flusso di CO₂ dai suoli permane su valori medi e costanti, ma da giorno 7 agosto è possibile riconoscere un moderato trend in diminuzione.

Le prime misure del rapporto CO₂/SO₂ in data odierna mostrano una moderata diminuzione relativamente alla giornata di ieri 11 agosto.

Non ci sono aggiornamenti alle ore 10 locali relativamente alle misure odierne di flusso SO₂.

Come da accordi con il DPC, la presente relazione sostituisce il comunicato giornaliero

Disclaimer

L'INGV, in ottemperanza a quanto disposto dall'Art.2 del D.L. 381/1999, svolge funzioni di sorveglianza sismica e vulcanica del territorio nazionale, provvedendo alla organizzazione della rete sismica nazionale integrata e al coordinamento delle reti simiche regionali e locali in regime di convenzione con il Dipartimento della Protezione Civile.

L'INGV concorre, nei limiti delle proprie competenze inerenti la valutazione della Pericolosità sismica e vulcanica nel territorio nazionale e secondo le modalità concordate dall'Accordo di programma decennale stipulato tra lo stesso INGV e il DPC in data 2 febbraio 2012 (Prot. INGV 2052 del 27/2/2012), alle attività previste nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione Civile.

In particolare, questo documento, redatto in conformità all'Allegato A del suddetto Accordo Quadro, ha la finalità di informare il Dipartimento della Protezione Civile circa le osservazioni e i dati acquisiti dalle Reti di monitoraggio gestite dall'INGV su fenomeni naturali di interesse per lo stesso Dipartimento.

L'INGV fornisce informazioni scientifiche utilizzando le migliori conoscenze scientifiche disponibili; tuttavia, in conseguenza della complessità dei fenomeni naturali in oggetto, nulla può essere imputato all'INGV circa l'eventuale incompletezza ed incertezza dei dati riportati e circa accadimenti futuri che differiscano da eventuali affermazioni a carattere previsionale presenti in questo documento. Tali affermazioni, infatti, sono per loro natura affette da intrinseca incertezza.

L'INGV non è responsabile dell'utilizzo, anche parziale, dei contenuti di questo documento da parte di terzi, e/o delle decisioni assunte dal Dipartimento della Protezione Civile, dagli organi di consulenza dello stesso Dipartimento, da altri Centri di Competenza, dai membri del Sistema Nazionale di Protezione Civile o da altre autorità preposte alla tutela del territorio e della popolazione, sulla base delle informazioni contenute in questo documento. L'INGV non è altresì responsabile di eventuali danni recati a terzi derivanti dalle stesse decisioni.

La proprietà dei dati contenuti in questo documento è dell'INGV. La diffusione anche parziale dei contenuti è consentita solo per fini di protezione civile ed in conformità a quanto specificatamente previsto dall'Accordo Quadro sopra citato tra INGV e Dipartimento della Protezione Civile.